

Edio Felice Schiavone

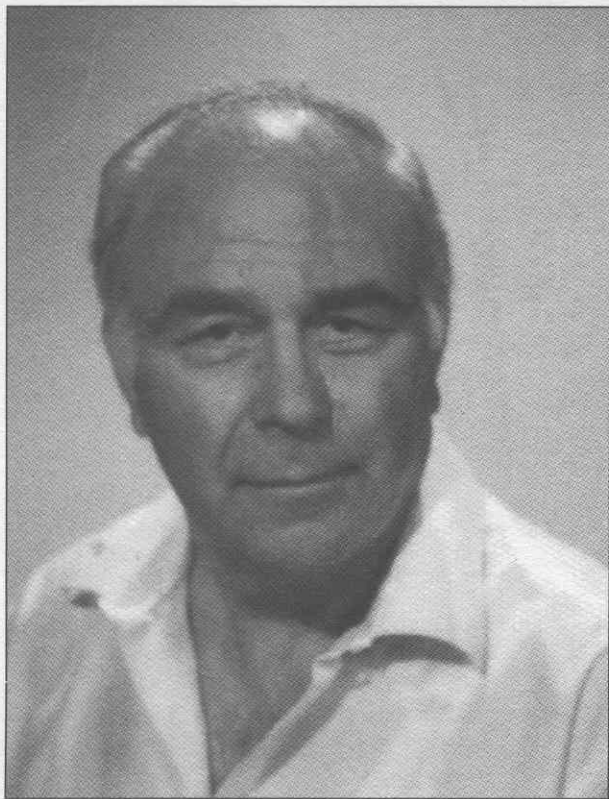
Poesia dove

*Pubblicazione fuori commercio, destinata a biblioteche e scuole
pubbliche, archivi, centri di documentazione*

Proprietà riservata all'Autore

Stampato a Massafra (Taranto)
per i tipi "La Tecnografica"
Novembre 2002

portofranco



Edio Felice Schiavone

Poesia dove

Con lo scalpello modellava il marmo,
liberava prigionieri...

Con la mazzuola scuoteva, animava
Mosè perché parlasse,
uscisse dall'indicibile sasso.

Poesia nella mente? - Nella pietra?

Con la parola scritte, imagismi
e simboli, metafore...

Ardue similitudini
per il paesaggio, i colori dell'anima.

Poesia nel dire?

Dal bianco antico e azzurro dei marosi
mediterranei il canto
sublime belliniano ...

Poesia nell'ineffabile?

Appena il pasto cruento
la fiera lecca i cuccioli.

Poesia dovunque?

Viale della villa

Passerella del giorno
in mezzo ai tigli, a cisterne di vino,
a giovani ancheggianti...
Viale-ritrovo di luci, colori.
Vera grande vetrina di paese:
d'incontri - intese, di pareri - ciarle...
Qui gli eventi diventano parole
d'usato perbenismo.
Ma un nonnulla, magari il chiodo a sghembo
o di troppo, perché
si smagli l'eleganza della luce,
della tela nel viale.

Firenze

(Appunti d'una notte estiva)

Smaniosa fra le nubi anche la luna.
Al refrigerio lieve
d'uno zuccotto l'afa della notte.
Brioso il concerto di voci, di idiomi
dalla Cupola all'Arno.
Vacanzieri nottambuli,
cultori spensierati interrogarsi
sui gradini del Duomo,
nel raggio della Piazza
attorno al Battistero.

Flash a Venezia

a Ugo Stefanutti (*)

Ritmi e suoni, frammenti d'altri mari
e contrade diverse
sulla laguna: sotto sopra il ponte
di Rialto, lungo i calli,
canali, tra le gondole
L'occhio s'invola, svela avido spazi
rifranti delle pietre,
matèrici ricami
dai colori sfuggenti delle acque...
All'ocaso elegíaco,
nella solarità
che vacilla, s'immerge
la ruota del presagio, immaginario?!

(*) Cantore di Venezia, del Cosmo.

Traguardo

Scintillanti riverberi
di rame antico, a lame
nella notte enigmatica
con i fotoni in gara.
L'alba? - appena una tappa.

Dio

Tra le sabbie lunari forse il primo,
il più grande, il più semplice
dei pensieri; nel fondo dello schianto;
sul ciglio dell'ignoto.

Iddio - fede, rifugio?...
per non soccombere prima, morire
subito: sviare con e oltre le nuvole.
Dribbla la Verità,
esosa spazia, divora millenni.

L'uomo e l'uomo

Di violenza un impasto.
Anche nel cuore della fede cova
furori: genuflesso
nei Templi; nella Piazza di San Pietro;
nel Gange con la morte; nel biancore
antico della Mecca...
Tracima appena il fiume
si rafforzano gli argini.
L'acqua va, va impetuosa.

Denaro

Ossessione - Magia - Liberazione.

Solutore blindato d'ogni intoppo
a portata di mano; il dio immediato
senza retorica, nudo, tangibile.

Come e più della pace;
come e più ancora della libertà...
il più invocato e amato, il dio segreto
di tutti, sino al crimine.
Simbolo tuttavia.

Incompiuto

Il coito del Caos.
Dal "Big-Bang" l'Universo?!
Attesa allucinante
nel luore petroso
di sbalzi sconvolgenti.
(Sola, unica radice?)
Con la mela addentata
il ciclo degli errori...
Anche dall'Eden altra attesa.
Variabile, sottile la violenza
quanto l'Homo Sapiens,
dacchè (abbozzato appena)
si perse nel sublime
delle cose, di sè?

Giungla

Improvviso subbuglio
breve quale del cervo
urlante ad un istante dagli artigli.
Fantasmatica quiete inavvertibile
- non soltanto selvaggia -
nell'aria fitta fitta,
intricata di verde, di colori
attorno al rito consumato appena.

Acquarsura

Dell'esile ruscello
incerta l'acqua tra le crepe: pare
fugga dal sole, dalla luce e indugi
all'ombra negli anfratti,
esigua appena, timida
dietro folti cespugli,
frastagliati di pietre.

Altalena

Leggi, rileggi
per abitudine
o per lavoro.

Anche per svago.
E indugi.- Pensi.

Ora leggero.
Ora nefasto.
(L'appiglio magico,
l'evento a sghembo...)

Rileggi come
la prima volta,
appena sempre.

Nell'altalena
eccoti eterno,
diverso, nuovo
a meraviglia.

E il mai vissuto
(immaginoso)
pare trascini,
faccia rimpiangere
l'inesistente.

A York

Appena dal marasma cittadino
tra il verde-giallo delle margherite
selvatiche con York
alla periferia.

Par mi segua, scodinzoli
attorno passo a passo
- tenera la memoria -
con il suo sguardo attento, curvo di anni,
a volte buono, a volte
grande quanto l'attesa.

Ancora a York

Baldanzoso riporta ciò che lancio,
innalzo agli occhi suoi.
Come un fanciullo caparbio di giochi
corre corre, saltella;
mi parla con la zampa, con lo sguardo...
Casa vuole mai dire?!
Eccolo in cima al trofeo inavvertibile
della specie, di sè.
Attento, dignitoso nell'attesa.
Niente indugi di fede, d'obbedienza...
Già te le senti strette
- quasi a misura usuale -
accolte senza chiederle.

Vecchio diario

Bari 1953

Per un poco di fame
nella bettola in due.
Cento lire un teglione
fumante di rognone
di vecchio cavallaccio, pane e vino.
Un boccone d'urina
ed un sorso di vino, a crepapancia.
Silenzi, adattamenti
tra frastuoni goliardici,
finzioni, tiritere
del giorno dopo giorno
nel recondito genio del domani.

Kyoto 1999

Come le tèrmiti nel termitaio
ctonio lo scibile, indomo-tenace,
creativo-distruttivo, strabiliante.
La giostra volitiva, scintillante
di slogan, di potere, di ricchezze.
A sprazzi la saggezza.
Della Terra inquinata e sofferente
l'azzurro antico, il gioco
epocale dell'Uomo.

Ermetismo XX secolo

...e c'è chi indugia sul greto del fiume
nel mezzo della fronda verde-azzurra
o nel pieno di luna;
chi delle cose fonte
solare brilla lungo
le piazze dei giornali;
chi - così pronto, semplice di cuore -
per sentieri d'alloro, fuggitivo
o ebbro di solitudine
all'ombra d'eremi, ameni cipressi...
Tutti i Poeti - chissà
non avessero scritto nel ventennio
solo pura poesia.

A Natale i gatti dove vanno?

Una festa di gatti
quando s'apre il cancello nel giardino.
Il rosso, il bianco, il nero...
con la coda a bandiera
strisciarsi in girotondo fra le gambe,
a gara sino alle ciotole colme.

Più nessuno s'affaccia
quando stride il cancello.
Da più giorni li chiami
magari col nomignolo gentile
d'occasione, con buste di mangime
agitandole come maracas.
Scompaiono così...
...e c'è anche chi li prende con amore,
chi soltanto per altro...

Il ritorno epifanico!
Con la coda a bandiera
eccoli ad uno ad uno, tutti, il rosso,
il nero-nero, il grigio, il bianco e nero...

Gladiatori terzo millennio

Aprile - Maggio 2001

Più che cenni parole.

(Per un cippo di pietra
tra i cipressi laggiù
pronto il cemento con un poco d'acqua).
Al Cesare di turno l'ovazione
nei ludi comiziali si rinnova.
E pensionati, vecchi...
- da nuovi gladiatori -
attenti, pronti al pollice
usuale dell'attesa.

Cuccagna nazionale

13 Maggio 2001

“L'albero pecca
la cima secca...”

Accadimenti, giorni
a lume di proverbi,
e a iosa - nella giostra -
promesse, impegni, liberalità...
Nessuno perda.

Tutti al traguardo, insieme. Ad uno ad uno,
tutti! l'uno sull'altro lungo l'albero
di sego - gonfi, ruvidi di sabbia.

World Trade Center (Le Torri Gemelle)

11 Settembre 2001, New York

Ecco il Terzo Millennio,
il temuto Millennio
(ai primi passi appena)
sullo sfondo, nel volto immaginabile
di Poitiers, delle Crociate, di Pristina,
di Lepanto, di Vienna...
Odissee saracene
sulla battaglia a ondate;
per valichi qua e là
profughi-clandestini,
germogli d'altre serre,
d'altre lune; reperti
d'un Rito inveterato,
profondo - di sciagure?!
Per Allàh pronto al martirio di fede,
l'Islamismo ci guarda.

Dallo schianto Sovietico
nell'aspro Afganistan
allo scempio di "WORLD TRADE CENTER".
Vessilli - "Mezzelune" - "Stelle e Strisce"...
nell'astruso dei Secoli.
Giustizia a perdifiato e pace, pace.
Inganni, precipizi fantasmatici...
Nel palio di ciascuno
forse la chiave "Sesamo".
Sul ciglio impareggiabile
di "Mille ed una notte"
a sghembo l'altalena e galeotta.
In bilico l'Occaso.

Impasti afosi di creta bagnata
con addobbo di stracci
nel mezzo d'una stanza
e smanie di fuggire:
girellare qua e là,
ovunque a perdifiato
e lungo il fondo campo
di giochi temerari, imprevedibili.
Oltre: al di là dell'ora di frontiera
dei caffè, delle bettole, del cinema.
Fughe improvvise, furtive, dal fascino
ribelle, adolescente
e l'impaccio del rientro.
A volte quelle voglie
(abbagli immaginosi)
tornano alla coscienza, come adesso
sotto il bianco di neve del ciliegio
della felicità (*)
appena rifiorito.
Lontano il tanfo opaco dell'argilla.

(*) Ciliegio del Giappone.

La mia Terra Santa

Giugno 2002

Una terra di pace
dove ognuno cammini
nel tempo, nello spazio
con metro proprio, con occhio ridente
all'altro, a chiunque e con le dita in alto
nel saluto di ciao.

Una terra di pace
dove nessuna mamma
accarezzi la bara della propria
figlia uccisa... Laddove
ognuno preghi il Dio
che vuole, vero e grande.

Una terra di pace
dal cielo chiaro, libero
di martiri, di vergini...

Turismo-leggenda

Estate 2002

Nel paesaggio fittizio
d'insegne, di paure
la fiumana delle auto
assordanti; a singhiozzo
verso il mare rovina
nei litoranei afosi...

L'irrequietezza estiva
valica la montagna,
si ferma sino al ciglio
bianco-azzurro dei laghi,
gioielli incastonati dai millenni
nel collo d'innevate solitudini,
delle vette maestose tra le nuvole.

Islamismo 3° millennio d. C.

Soffice quanto la spugna l'Occaso
avido assorbe riassorbe con magica,
sublime leggerezza.
Sornione l'Islamismo
(nella Storia tenace)
con passo da viandante:
soffia, appanna cervelli, si diffonde:
con opera prestante a buon mercato
gonfia, innalza nel cielo del profitto
palloni variopinti:
tappezza marciapiedi,
cortili... per Allah.

Chi è Edio Felice Schiavone

Già primario pediatra ospedaliero. Nato a Torremaggiore (FG) il 30/08/1927. Risiede a **SANTO SPIRITO - BARI**
Opere: *La morte non ha la smorfia del teschio*, Edizioni Gastaldi, Milano, 1961; *Io e il mio Sud* / Parte prima, Edizioni Cappelli, Bologna, 1987; *Io e il mio Sud* / Parte seconda, Edizioni del Leone, Venezia, 1990; *L'uomo questo mistero*, Ibidem, 1993; *L'ultima sera di carnevale* / poesie tradotte in serbo-croato da Dragan Mraovic, Edizioni Mladost, Belgrado 1996; *Senza l'uomo*, Edizioni del Leone, Venezia, 1997; *Quasi un diario* / Prima parte, Edizioni Helicon, Arezzo 2000. Presente in antologie - storie-letterarie: *Chi scrive*, I.L.E. Milano 1962; *Golfo Gruppo* 1989, Edizioni Forum, Forlì 1990; *Poesia Italiana del Novecento*, tradotta in tedesco, Edizioni Latmag, Bolzano, 1992, *Poesia-Non poesia-Anti poesia*, Edizioni Bastogi, Foggia, 1992; *Storia della Letteratura Italiana del 2° Novecento*, Edizioni G. Miano, 1993; *Scrittori nel tempo*, Edizioni Latmag, Bolzano, 1994; *La poesia in Puglia*, Edizioni Forum, Forlì, 1994; *L'altro Novecento nella poesia italiana* / Volumi I-III-V, Edizioni Bastogi, Foggia, 1995; *Poeti e Muse*, Volumi IV-V-VI, Edizioni LineaCultura, Milano, 1996; *Amore e fedeltà alla parola*, Volume II, Edizioni Il Ponte Italo-Americano, New York, 1996; *Rassegna della poesia pugliese contemporanea*, Edizioni portofranco, Taranto, 1997; *L'erbosa riva*, Edizioni Genesi, Torino, 1998; *Poeti e scrittori contemporanei allo specchio*, Edizioni Helicon, Arezzo 1999-2000-2001; *Storia della Letteratura Italiana del XX secolo*, ibidem, 1999; *Antologia della Letteratura Italiana del XX secolo*, ibidem, 2000; *L'anemone e la luna*, Edizioni Besa, Lecce, 2001; *Critica essenziale*, E. F. Accrocca, S. d'Acunto, E. Andrioli, G. B. Squarotti, G. Conte, N. Bonifazi, S. Demarchi, G. Gerola, V. Esposito, P. Ruffilli, D. Giancane, A. Lippo, Piero Pieri, M. L. Personè, M. Marcone, V. di Lascia, V. Rossi, V. Saviantoni, A. Crecchia, L. Mancino, P. F. Bruni, G. Selvaggi, N. Rosanigo, M. T. Massavelli, N. Venanzi, F. Ricci, F. Fanizza, F. Tralli, A. Dattoli ed altri.